Anno X. N. — 61 Lunedì 1 Marzo 1880 Edizione del mattino

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10 — Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 — Per il Regno 20 — 11 — 6 — — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3627 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea — In terza » » 40 » — Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 29 Febbraio

IL MINISTERO
DEI LAVORI PUBBLICI

Ogni anno in occasione del bilancio dei lavori pubblici la pubblica discussione si fa interminabile, perchè tutti gli interessi locali fanno capolino e i bisogni più o meno sentiti trovano il campo per venire svolti e sostenuti.

Ed è ciò naturalissimo allorquando si consideri come dai preesistenti governi l'Italia sia stata lasciata senza strade nè ferrate nè comunali, senza arsenali e senza porti.

Aggiungasi che i governi di Destra male seppero corrispondere all'aspettativa del paese, cosicchè se molti furono i lavori, non tutti o per la fretta con cui furono costruiti, o per gli interessi delle varie compagnie assuntrici, riuscirono di soddisfazione. Anche oggi l'Italia porta il peso dei contratti più svariati che affidarono questi lavori a compagnie che solo mirarono al proprio interesse, cosicchè moltissimi dei bisogni della nazione, non ostante una miriade di leggi che li assicurava, restano ancora un pio desiderio.

La legge di luglio provvide in gran parte a tanti di questi bisogni, ed a merito della Sinistra la speranza rinacque in tante regioni che sentono la necessità che venga completata la loro linea ferroviaria, alla quale si connette la rete delle provinciali e delle comunali che si stanno costruendo con tanti sagrifizi dello Stato delle provincie e dei comuni.

La questione di nuove linee ferroviarie non si presta in quest'anno in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici a vivaci discussioni, sollevate, fosse pure per forma, dai singoli deputati, e che sempre lasciavano il tempo di prima.

Ma le ferrovie offrono invece campo ad altre gravi questioni, che interessano lo svolgimento della ricchezza nazionale.

Gravissimi difatti sorgono i lamenti sull'amministrazione delle varie ferrovie; e singolarmente su quella per le linee dell'Alta Italia soggette oggi al famoso esperimento.

La confusione vi regna al massimo grado; il consiglio d'amministrazione si perde in minutezze e pare voglia intralciare l'azienda. S'aggiunga che la questione politica inceppa la migliore volontà del ministero, poichè gli uomini di Destra tentano ogni mezzo per mostrare inetti gli uomini di Sinistra. — Di qui la dimissione del consiglio d'amministrazione; di qui la opposizione a ricostituirlo; di qui le falsi voci di gare regionali. A quale punto può mai spingere la gara di parte! Dicano però i destri di avere ancora patriottismo!

Feroci quindi le ire fra i partigiani dell'esercizio privato e quelle del governativo; perchè, nel mentre a causa della commissione di inchiesta, le cui operazioni non sono finite, non si può venire ad alcuna decisione, i vari partiti vogliono ad ogni costo far prevalere le proprie opinioni.

Nel parlamento queste opinioni trovano anch'esse il loro sfogo, e i danni presenti o futuri si esagerano a piacimento, mentre il ministro ha un bel fare per tenersi imparziale senza compromettersi.

Ciò però nel complesso prevale, che i partigiani dell'esercizio privato vanno sempre più guadagnando terreno; prevarrebbero così i principii sostenuti dalla grande maggioranza della Sinistra, poichè è innegabile che nel complesso la pubblica opinione non sia malcontenta del modo con cui vengono condotte le cose, per quanto sia calda ammiratrice del senno e della valentia dell'attuale ministro dei lavori pnbblici. Che cosa succederà quando al suo posto avrà a trovarsi un uomo debole e meno intelligente di lui?

L'infaticabilità sua è superiore alle ire di parte; cosicchè colle ferrovie vecchie attende alla costruzione delle nuove. Le strade ed i porti, e i terreni da bonificarsi non sfuggono ai suoi studi.

Tutte queste cose si collegano anche alle relazioni internazionali, poichè difatti il commercio da quei lavori attende il proprio sviluppo colle altre nazioni. E siccome per le ferrovie l'è questione di tariffe, così gravissime sono le cure anche per conciliare con questi gli interessi dell'Italia con quelli degli altri popoli.

Questa grave questione fu sollevata al Parlamento dal Luzzati a proposito in ispecialità della Pontebana, la cui apertura è resa quasi inutile al traffico italiano per la rivalità fra le linee delle società ferroviarie austriache, la rudolfiana faciente capo alla Pontebba e la meridionale facente capo a Cormons.

Saggiamente il ministero osservò che tante difficoltà che sorgono all'apertura di ogni valico alpino si potrebbero superare ottenendo che per le linee internazionali le varie potenze venissero ad un generale accordo; pare tuttavia che le altre potenze non accettino ancora questo benefico principio che torrebbe tante gare e difficoltà. — Questo sarebbe necessario anche per la prossima apertura del valico del Gottardo, poichè anche con questo l'Italia è legata da tali trattati che non può sottrarsi al pagamento delle varie rate, e, finito il lavoro, non avrà armi per tutelare i propri interessi non ostante le ingenti spese sostenute per quel traforo.

Questa è la situazione fatta all'Italia dalla politica della Destra che viveva sempre dell'oggi, ben contenta unicamente di fare tanti affari; e ciò poteva benissimo l'egregio Baccarini rispondere al Luzzati.

Ora però il male è fatto; ed il ministero dei lavori pubblici, dovendo soppperire a tanti bisogni e a tanti desideri, trovasi legato le mani e confuso in tanti lavori, all'esecuzione di ciascuno dei quali si connette un grande principio.

Bei frutti davvero ha portato la convenzione di Basilea! Per essa l'opinione pubblica diede l'ultimo tracollo contro gli uomini di Destra; il paese nella grande sua maggioranza aveva fin d'allora compreso di quali difficoltà e di quali pericoli essa fosse gravida. Quanto maggiori però sarebbero stati i malanni se la Sinistra colla sua oculatezza, scevra da partigianeria politica, non vi avesse in parte riparato!

Il ministero nell'attuare i principii liberali e nel dare esecuzione ai lavori, deve avere in mira soltanto di essere superiore, come finora, alle ire di parte; poichè una delle ragioni per la quale i governi sono stati sempre tristi produttori e conduttori, fu appunto quella che d'ordinario subiscono gli influssi della politica; non si sgomenti quindi se gli uomini di Destra ne intralciano in ogni modo le operazioni.

Pensi quanto delicata è la sua missione; e quindi sappia servirsi di uomini di sua completa fiducia, poichè le amministrazioni non si possono tenere bene senza servirsi in esse di uomini appunto di perfetta fiducia. Lasci pure che sbraitino gli uomini di Destra, che vorrebbero fare in tutto della politica; ponga alla testa dell'amministrazione uomini tecnici, e vedrà che il paese lo appoggerà nel disbrigo dell'ardua sua missione, e specialmente perchè l'esperimento dell'esercizio governativo sia completato lealmente.

LA FAMIGLIA MAILLEPRÈ

Vedi 2ª pagina

SUSSIDII

Ieri la commissione per la distribuzione del fondo di sussidio ai comuni ha assegnato lire 145,120 a 144 comuni appartenenti a 9 provincie.

Queste provincie sono:

Piacenza, per 14 comuni	L. 14,350
Pisa, per 7 comuni	» 16,000
Trapani, per 17 comuni	» 10,500
Cagliari, per 34 comuni	» 25,000
Catania, per 24 comuni	» 36,000
Rovigo, per 11 comuni	» 7,500
Messina, per 21 comuni	» 24,170
Mantova, per 6 comuni	» 6,600
Ferrara, per 10 comuni	» 6,000

RASSEGNA ESTERA

I tumulti nella Rumelia si succedono l'uno all'altro, e mostrano sempre più quanto la posizione di quei paesi sia anormale, tanto più che non stanno meglio i bulgari che vogliono quelle libertà che il nuovo principe non intende loro concedere.

L'odio degli slavi si accentua ogni dì più contro dei greci, e, quasi il turco avesse cessato di dominare, i popoli di quella regione eccitano i reciproci odi.

L'assunzione dell'Hohenlohe alla provvisoria dirigenza del ministero degli affari esteri di Germania viene interpretata in vari modi. I giornali francesi se ne mostrano contenti sperando nei sentimenti benevoli da cui verso essi egli si mostrò sempre animato, ma d'altra parte altri ravvisano in ciò la necessità del Bismark di concentrarsi meglio. Difatti, mentre si finge ammalato, pare che invece lavori in modo tale che dal 1870 non lavorò tanto. Ciò da ragione a dubitare di avvenimenti guerreschi più che di tante altre notizie che corrono sui giornali.

La diffidenza quindi regna in tutti.

IL CONTEGNO
DELLA POPOLAZIONE RUSSA

Telegrafano da Pietroburgo che, dopo l'attentato, la popolazione di quella città trovasi in continua agitazione.

Si vanno formando attruppamenti davanti all'Università. La folla accusa gli studenti di essere i complici dei nihilisti. È grazie soltanto all'energia spiegata dal direttore della polizia che le minaccie e la collera del popolo non ebbero conseguenze spiacevoli.

Al sobborgo di Wiborg Viborgsky Deutchostok, dove si trova l'accademia di medicina, e dove dimorano la maggior parte degli studenti di quest'accademia, sono penetrati dei *mujiks* (popolani) in massa in un piccolo ristorante, e si sono precipitati contro alcuni studenti che vi si trovavano.

Gli studenti se la cavarono con alcune ferite.

Tratto d'audacia incredibile da parte dei nihilisti: essi affissero un nuovo proclama, che contiene nuove minaccie contro lo czar: *La libertà al popolo russo o la morte!* dice questo proclama.

La guerra civile sembra scatenata nelle vie di Pietroburgo.

Malgrado le ricerche più attive, la polizia non ha ancora scoperto nulla. Quindi essa è accusata di negligenza e d'incapacità. L'amministrazione tutta, a quanto si assicura, subirà riforme importanti. Ogni istante si fanno nuove combinazioni.

Gli arresti si succedono senza interruzione; a quest'ora ascendono già a 160. Si assicura che l'Università sarà chiusa per qualche tempo, e che professori ed allievi subiranno il più severo interrogatorio.

E' più che probabile che le feste del giubileo non avranno che una durata di alcune ore al più, e si limiteranno a qualche ricevimento al palazzo d'inverno.

CORRIERE VENETO

Da Mestrino

27 febbraio.

Non accusatemi di accidia se lasciai scorrere molto tempo senza mandarvi notizie di questo paese.

Dopo l'ultima lotta elettorale per la nomina del deputato, ben poco d'importante ebbe a verificarsi in questo territorio.

Allora si sperava che il Ministero, dando ascolto ai giusti nostri reclami, formasse in Mestrino e Comuni contermini una sezione elettorale, ma nulla s'ottenne; e i pochi che in quella circostanza si recarono all'urna diedero compatti il voto pel candidato di Sinistra, sebbene il reverendo Parroco di qui dissuadesse alcuni dal recarsi a compiere il loro dovere di cittadini, asserendo che tanto il dott. Pacchierotti che il conte Capodilista erano uomini senza religione, e avversari dei diritti di Santa Madre Chiesa.

E giacchè nominai questo sig. Parroco, vi dirò che nel passato carnevale spinse l'esagerazione al punto di non permettere neppure l'innocente passattempo di un ballo nella locanda condotta dal Beretta, sostenendo che in simili ritrovi si corre rischio di peccare; e i nostri buoni terrazzani si rassegnarono al pretesco divieto.

Parimenti nella vicina frazione di Arlesega, quel Curato si permise un tale atto di intolleranza religiosa, da dar luogo ad un processo oggi pendente al vostro Tribunale.

Nell'ottobre scorso un benestante di quel luogo volle morire senza aver conturbata la sua agonia dalla presenza del prete; era un onesto e bravo agricoltore che spirò tra le braccia dei suoi congiunti. I funerali furono esclusivamente civili; e mercè le savie disposizioni date dal nostro Sindaco e dal brigadiere della stazione dei R. Carabinieri, tutto procedette regolarmente.

Giunto il giorno della commemorazione dei defunti, la famiglia dell'estinto mandò a collocare sulla tomba una corona; ma il curato d'Arlesega montato su tutte le furie la fece strappare, insultando così un sepolcro. I parenti indignati per la ingiuria recata al loro caro, presentarono querela al procuratare del re di Padova, e da ben quattro mesi s'agita l'istruzione di questo processo, che si poteva ultimare in pochi giorni con citazione direttissima, essendo provatissima la avvenuta profanazione di un sepolcro. E di queste lungaggini ogni onesto è ristucco, vedendosi in esse una mano misteriosa che forse tenta di far tutto obliare.

Quanto poi ne guadagnino la pubblica moralità, la libertà e la legge stessa, lascio ai vostri lettori il giudicare. Il partito liberale poi si domanda il perchè, governando la Sinistra, si lascino impunite sì gravi offese, e dall'autorità giudiziaria non si dimostri quell'energia che il fatto mostruoso richiede. Basta! vedremo.

Chiudo partecipandovi che, mercè le buone deliberazioni prese dal Consiglio comunale ed i provvedimenti adottati da questa Giunta, si può dire superata la crisi prodotta dalla scarsità dei raccolti del nefasto 1879, ed ora, riaprendosi la stagione propizia ai lavori campestri, il cuor rinasce alla speranza di veder spuntare giorni meno tristi dei passati.

Belluno. — Scrivono da Belluno alla *Gazzetta di Treviso* che recò colà grande meraviglia in tutta la Provincia il fatto che, nell'ultimo movimento dei Prefetti, si sia dimenticato di dare un capo stabile a quella Prefettura, che ben potrebbe chiamarsi la Prefettura delle Reggenze.

Massa Superiore. — La carità pubblica fu generosissima.

Paese. — Furono raccolte lire 265,50 per soccorrere gli ammalati a domicilio.

Spilimbergo. — Scrivono alla *Patria del Friuli* lamentando il modo con cui viene tenuto quell'azienda comunale.

Si dice che in onta alle leggi vari consiglieri comunali tenevano appalti di pubblici lavori.

Le polizze delle varie spese venivano liquidate *pro bono pacis* senza tanti scrupoli.

La beneficenza era in triste mani, poichè vi dominava il favoritismo.... a doppio uso.

L'istruzione pubblica è deficiente. Niente lavori pubblici!

Udine. — Il Ministero accordò i seguenti sussidi ai Comuni della nostra Provincia: l. 4000 al Comune di Azzano Decimo, l. 1500 a quello di Bruguera, l. 1000 a quello di Pravisdomini, l. 500 a quello di Chions, l. 3000 a quello di Buttrio, l. 2000 a quello di S. Leonardo, l. 3000 a quello di Tolmezzo, l. 1000 a quello di Trasaghis, l. 1000 a quello di S. Odorico e l. 1000 a quello di Forgaria. Questi sussidi sono destinati a lavori stradali ed idraulici.

Vicenza. — Fra gli alunni del Ginnasio Liceo Pigafetta si è costituita una Associazione ginnastica.

Villadose. — Il Sindaco ringrazia coloro che colla loro beneficenza aiutarono quel comune a superare la più triste parte della difficile invernata.

CRONACA

Il mese di marzo. — Mathieu de la Drôme fa le seguenti predizioni sul mese di marzo:

Dal 1 al 3 continuazione del periodo piovoso e ventoso della luna piena del 26 febbraio — Periodo assai bello all'ultimo quarto di luna che incomincierà il 3 e finirà l'11 — Freddo relativo nelle regioni settentrionali e centrali della Francia — Freddo assai rigoroso in Isvizzera, in Germania, nel Tirolo e nelle provincie croate e dalmate — Periodo disastroso alla luna nuova che incomincierà l'11 e finirà il 19 — Vento, pioggia e neve durante il corso di questo periodo — Neve più particolarmente nei dipartimenti del nord-ovest, del nord e dell'est in Francia — Neve sulla catena dei Pirenei — Neve in Inghilterra, in Alsazia-Lorena, in Allemagna e nelle contrade litorali del mare del nord e del Baltico — Periodo più particolarmente ventoso che piovoso al primo quarto di luna che incomincierà il giorno 19 e finirà il 26 — Bel tempo alla luna piena che incomincierà il 26 e finirà il 2 aprile per quanto riguarda il mezzodì d'Europa — Pioggie intermittenti nella regione del nord d'Europa — Mese molto variabile: cattivissimo dall'11 al 26 — Bel tempo di corta durata — Igiene ad osservarsi, sopratutto nel nord della Francia in Inghilterra, nel Belgio, in Olanda ed in Danimarca — Stato sanitario poco soddisfacente nelle provincie del litorale del mare del nord e del Baltico.

In conclusione: lo stato sanitario in Italia dovrebbe essere soddisfacentissimo; e così fosse davvero.

Ammutinamento alla Casa di pena. — Spargevasi all'improvviso (sabato) nella nostra città la notizia di seri disordini nella Casa di pena. Ne raccogliemmo, com'era nostro dovere, con somma cura i particolari, che riferiamo ai nostri lettori.

Era difatti verissimo che i disordini erano incominciati alle dieci del mattino, poichè i detenuti non volevano a nessun patto la minestra di paste loro apparecchiata.

Il Prefetto, comm. Coffaro, avvisatone, si recò senza indugi sul luogo. Ordinò per prima cosa che in luogo della minestra di paste ne fosse loro somministrata una di riso; promise poi che sarebbe ritornato per udire i reclami che si fosse per sporgere. Mediante le parole dell'egregio prefetto la calma ritornò fra i detenuti.

Però verso sera i tumulti si ripeterono; verso le sei in una stanza vi fu un vivo vociare e si procedette anche a barricare la porta per impedire che ne uscisse una guardia. Intervennero i superiori ed alcuni impiegati di pubblica sicurezza, e riuscirono anche questa volta a persuadere gli ammutinati a lasciarsene andare la guardia e a ritornare nella pristina quiete.

Questi sono i fatti esatti dell'ammutinamento seguito nella nostra casa di pena; sui quali ritorneremo appena avremo assunte nuove informazioni.

Non può difatti il regio prefetto fermarsi a semplici investigazioni, poichè deve sapere che anche anni addietro ci furono su quest'argomento della Casa di Pena gravi scandali, che seriamente impressionarono la pubblica opinione. Ciò deve servire perchè questa volta la luce sia fatta intera.

Abbiamo sott'occhio un pezzo di pane fornito ai detenuti; non ci pare certo nemmeno questo della migliore qualità. Le autorità, lo ripetiamo, debbono andare al fondo per fare completa giustizia.

Onoranze al marchese Selvatico. — Giunsero al nostro municipio i seguenti telegrammi:

Dal gabinetto anatomico di Firenze

Afflittissimo irreparabile perdita egregio amico Selvatico ringrazio a nome Collegio accademico belle arti dolorosa partecipazione. Mia salute non permette intervenire funerali.

Dr Fabris, pres.

Dall'Accademia ligustica di Genova

Esprimo condoglianze vivissime Accademia Ligustica perdita socio Selvatico tanto benemerito scritti e opere arte Italia. Prego lei volerci rappresentare funebri.

Negrotto, pres.

Dal Signor Vaccai di Pesaro.

Ammiratore, amico illustre Selvatico esprimo S. V. cordoglio irreparabile perdita.

Vaccaj.

Dal Municipio di Vicenza.

Avuta la triste partecipazione della morte dell'Ill. marchese Pietro Selvatico Estense esprimo a nome della Giunta mun., cittadinanza vicentina il più vivo dolore per questa sciagura che consideriamo aver sofferta in comune con la nobile città di Padova e con ogni colto italiano.

Colleoni, ff. di Sindaco.

Dal Municipio di Venezia

Affrettomi prevenirla assessore Leandro rappresenterà Municipio Venezia ai funerali del compianto illustre marchese Selvatico. Prego indicarmi luogo riunione delle autorità.

Serego, Sindaco.

Dal R. Istituto di belle arti di Roma

Il R. Istituto di belle arti di Roma esprime le sue più vive condoglianze per la morte dell'illustre marchese Selvatico Estense, che tanto cooperò coi suoi dottissimi scritti al progresso delle arti.

Filippo Prosperi, direttore.

Dall'Accademia di belle arti di Bologna

Interprete profondo rammarico di questa accademia di Belle Arti di Bologna, pregola compiacersi rappresentare medesima ai funerali illustre estinto Pietro Selvatico.

Proteche, pres.

Dal Ministero dell'Istruzione pubblica

Al signor cav. Camillo Boito

Padova.

La prego rappresentare Giunta superiore Belle Arti ai funerali compianto marchese Selvatico.

Rezasco, pel Ministro Istruzione.

Dal Ministero dell'agricoltura e comm.

Sindaco, Padova.

Prego esprimere famiglia Selvatico, Consiglio amministrativo Scuola Artigiani Padova, mio vivissimo dolore per perdita illustre marchese Selvatico Estense cui benemerenza superiori encomii.

Luigi Miceli, ministro commercio.

Dal Municipio di Mantova

Il co. comm. Ercole Magnaguti, sindaco di Mantova, in nome proprio e della Giunta esprime al Municipio di Padova i sensi di sincera condoglianza per la gravissima perdita dell'illustre suo concittadino Marchese Pietro Selvatico, nome ben noto ai cultori delle lettere e delle arti in Italia ed in paesi stranieri.

Dalla rappresentanza dei Musei Napoletani

Dolente perdita Selvatico ho pregato Prof. Ferrari rappresentare Musei Napoletani funerali.

De Petra.

Dall'Istituto di Belle Arti Fiorentino

Sindaco Padova,

Prego signoria vostra rappresentare Istituto Belle Arti Fiorentino funerali illustre Selvatico.

Castellazzi, Direttore.

Dal Municipio di Treviso

Il Prof. G. B. Saccardo rappresenterà ai funerali dell'illustre Selvatico il Municipio di Treviso.

Dall'Istituto Sanese di Belle Arti

Istituto Sanese Belle Arti associasi dolore Padova per morte insigne venerato marchese Selvatico. Prof. Michieli rappresenterà Istituto funerali.

Banchi, sopraint.

— Il signor Bizio, segretario dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, annunziò con commoventi parole la morte del grande letterato, socio dello stesso Istituto.

Artisti concittadini. — L'ottimo giornale teatrale *La Scena* ha una corrispondenza da Pietroburgo, nella quale si fanno molti elogi al nostro bravo concittadino e carissimo amico Riccardo Drigo.

Riportiamo dalla corrispondenza il brano che lo riguarda.

Pietroburgo 11 febbr.

Non è guari fu dato un grande concerto a questo teatro imperiale a profitto della Società della Croce Rossa che viene in soccorso delle pubbliche calamità. Vi presero parte le signore Salla, De Cepeda, Vitali e Tremelli, e i signori Masini, Marini, Nouvelli, Cotogni, Bouhy ed Uetam.....

Con una stupenda sinfonia del direttore d'orchestra m. Drigo s'incominciò la seconda parte del concerto. È davvero bella, originale e fatta da chi conosce tutte le regole ed i segreti del contrappunto musicale. Eseguita per la prima volta da questa grandiosa orchestra se ne rilevò tutti pregi che rilevano un compositore di gran talento e di facile vena melodica. Al m. Drigo furon fatte feste serie e ben meritate.....

L'orchestra dell'imperial Teatro era diretta dai m. Goula e Drigo.

Dopo il concerto, che dalle 1 durò fino 5 pom. tutti gli artisti si portano invitati, dal gentile e grande amatore di musica il Principe d'Oldemburgo, zio dell'Imperatore per prender parte al pranzo di famiglia che fu allegro e sugoso!

P. Nicosi

Sappiamo poi che il *club degli artisti* di Pietroburgo fece chiedere al Drigo di poter far eseguire in una festa prossima la sua sinfonia ed, avendo il Drigo accordato il suo permesso, essa verrà eseguita dall'orchestra del Teatro Russo, malgrado le animosità che naturalmente sussistono fra le due orchestre.

Nel mentre mandiamo mille sincere felicitazioni al bravo maestro, che fa tanto onore alle nostra città, esprimiamo la speranza di udire fra breve anche noi questo suo lavoro e di unirci nel giudicarlo ai plaudenti di Pietroburgo.

Funerali. — Ieri mattina alle 10 ebbero luogo le onoranze funebri all'illustre defunto marchese Pietro Selvatico Estense. Furono degne del cittadino illustre che tanto di bene avea recato col suo costante amore e colla indefessa operosità alle arti belle.

Il corteo funebre partì alle 10 precise dal palazzo Biagini ove il defunto alloggiava.

Apriva la marcia la banda cittadina e seguiva la carrozza con sopra la bara.

Reggevano i cordoni del feretro il prefetto della provincia comm. Coffaro, l'assessore comm. Morpurgo, pel sindaco assente, il rettore dell'università cav. Marzolo, il comm. Dozzi, il presidente dell'accademia, il presidente dell'istituto veneto, il presidente dell'istituto lombardo ecc.

Seguivano quindi numerosissime le rappresentanze e un'infinità di gente attratta e dal compianto per l'estinto e dalla ricchezza del corteo.

Giunto questo alla chiesa di San Francesco, fu compiuto un brevissimo servizio funebre, dopo di che, coll'ordine stesso, si ripose in via.

Passando per via S. Lorenzo, Gallo, Pedrocchi, S. Matteo, S. Fermo, Ponte Molino, Molin d'oro, S. Leonardo giunse a porta Savonarola.

Ivi pronunciarono brevi ma calde parole piene d'affetto e di dolore, il comm. Morpurgo e il principe Giovanelli dopo di che la comitiva ritornò in città mentre alcuni pochi seguirono il carro nella triste via del cimitero.

Teatro Garibaldi. — La *Suor Teresa* è un dramma bianco.... per antico pelo, ma che desta sempre la commozione delle seconde loggie.

Ier sera esso fu recitato con molta passione dalle signore Micheletti e Talenti, le quali ebbero parecchi applausi da un pubblico piuttosto irrequieto e tumultuoso.

Brunorini pure nel suo *Graffigny*

APPENDICE N. 101

LA

Famiglia Mailleprè

Quasi tutte le settimane, un uomo andava a domandarla con una pazienza persistente ed instancabile. Gli rifiutavano d'aprire la porta, egli non mormorava. Quell'uomo era brutto come Basilio; egli lasciava al custode una carta su cui stava scritto il suo nome e diceva:

— Vogliate presentare i miei rispetti alla signora baronessa; ritornerò.

Il nome scritto era Denisart.

Da una settimana veniva un'altro visitatore, ma questo ogni giorno; egli parlava forte e si mostrava dispiacente quando gli dicevano che la baronessa era assente.

Egli aveva delle carte a un franco e venticinque centesimi al cento, sulle quali brillava in un ghirigoro il nome litografato di Roby.

Ricevendo lo scritto di Denisart la baronessa faceva un gesto di disgusto e le carte di Roby furono da lei gettate sul fuoco. Ella pensava senza dubbio a qualche cosa più interessante.

Il medico avea trovato Gaston in un completo abbattimento. La ferita era assai leggera, ma le conseguenze della durata fatica si mostravano minacciose ed il medico prescrisse le cure più scrupolose.

La baronessa era entrata in casa nello stesso tempo di Gaston, perchè era stato necessario che il marchese di Mailleprè si spogliasse del vestito da uomo. Ma, che noi la chiamiamo baronessa o marchese, Carmela era tanto abituata a quei cambiamenti improvvisi, che pochi minuti le bastarono.

Ella non volle affidare il malato a chichessia. Gaston passò la notte colla febbre. La baronessa vegliava al suo capezzale.

La camera non era illuminata che da una lampada collocata fuori della alcova. Più d'una volta Gaston svegliandosi, intravide un bel volto di donna che si chinava sul suo letto e lo contemplava amorosamente. Egli credeva sognare . . . . . .

. . . . . .

Ma quella notte era già passata da lungo tempo.

Era più di un'ora che Gaston e Carmela si trattenevano assieme. Le loro bocche pronunciavano delle parole indifferenti, ma già le loro anime si parlavano d'amore.

Ella era molto bella, ed il suo sguardo aveva tanta potenza da sedurre! — Gaston avea un cuore tutto nuovo in cui non eravi che un solo pensiero di tenerezza fraterna. L'immagine evocata di una donna non avea mai prolungato il suo sogno, era Santa ch'egli vedeva anche dormendo.

All'età dell'uomo egli era un fanciullo. La sua dolorosa posizione eccezionale era stata come una barriera al suo cuore ed ai suoi sensi. Se qualche volta vegliando a notte sentiva la inquietudine della gioventù, non era per una donna, era la donna. La sua miseria la rendeva feroce e freddo. — Come mai Mailleprè decaduto poteva amare?

Fino allora tutta la tenerezza di Gaston era concentrata su di Santa. Egli l'aveva amata unicamente e passionatamente; poichè quelle belle affezioni di famiglia possono raggiungere la passione. Egli avea riposta in lei ogni sua speranza ed ogni sua felicità. Egli avea perfino promesso a sè stesso di conservare scevro il suo cuore da ogni altro affetto. Ma ove vanno queste promesse?...

La vista della baronessa avea svegliato improvvisamente in lui un ordine di sensazioni diverse. Egli avea potuto indovinare ch'ella lo amava, e quanto profondo era quel sentimento.

Ma lungi di riposare lungamente in questa confidenza egli la ripulsava come un errore. Egli sentiva compassione del sorriso di quella donna sempre ferma al suo capezzale, e si spaventava dell'idea di amare, perch'egli si sentiva ad un tratto felice e sofferente.

La baronessa osservava con piacere quel turbamento, e cercava di trovarvi i primi sintomi della passione. Essi non aveano ancora pronunciato la parola amore, ma in essi e attorno ad essi il silenzio a tutto suppliva.

La baronessa si avea fatto credere sorella del marchese di Mailleprè, onde spiegare la somiglianza dei lineamenti, che non avrebbe potuto lungamente scappare dallo sguardo di Gaston, e che qualunque cambiamento di vestito non poteva dissimulare.

Gaston non avea avuto difficoltà di crederle, ma l'avversione ch'egli sentiva pel fratello non avea potuto diminuire l'attrattiva ch'egli sentiva per lei.

Ella a questo primo inganno ne aveva aggiunto un secondo.

Affine di allontanare Gaston dalla idea di ritornar subito dalla sorella, la cui immagine era sempre presente al di lui spirito, la baronessa gli aveva detto: — Voi rivedrete vostra sorella quando la vostra ferita sarà rimarginata... adesso sarebbe incontrare un inutile pericolo... Noi siamo lontani da Parigi... Mio fratello vi ha condotto qui al suo castello d'Avalon in Borgogna...

— Il suo castello d'Avalon!... — ripetè Gaston con rammarico, riconoscendo il nome d'un dominio della sua famiglia — sarei io prigioniero, signora?...

— Sono io sola che vi custodisce, — rispose dolcemente la baronessa.

— Ma perchè era io nella carrozza del marchese? — domandò ancora Gaston.

— Non so... — mormorò la baronessa, — se questo fu un accidente...

— Ella non disse di più, ma il rossore della sua fronte spiegò il suo sorriso.

Gaston non poteva perdere la sua diffidenza quanto ai motivi di questo strano viaggio. Ma non avendo ricuperato i sensi altro che dopo il suo arrivo, ed essendosi allora trovato in una stanza sconosciuta, egli non poteva in alcun modo controllare la sincerità delle asserzioni della baronessa. Quell'elegante magnificenza che lo circondava poteva benissimo appartenere alla dimora di un giovane fastoso e prodigo come era il marchese di Mailleprè.

Il silenzio profondo che regnava nella camera, e nei dintorni, sembrava indicare infatti la solitaria tranquillità della campagna. Gaston si credette in Borgogna...

Egli non poteva certo dimenticare sua sorella, che era stata fino allora la sua più viva, le sua unica affezione in questo mondo; ma Carmela era un'incantatrice alla quale non si poteva resistere. A sua insaputa, Gaston accoglieva quel pretesto per godere ancora della sua presenza e della sua vista.

La coscienza ha i suoi sofismi. Alcune volte essa s'inganna da sè medesima, complice del desiderio. — Il medico avea dichiarato che una seconda corsa in carrozza, intrapresa immediatamente, presenterebbe un grave pericolo: Gaston avrebbe avuto qualche cosa a rispondere ai sordi rimproveri del suo cuore, che gli mostrava Santa abbattuta nella sua inquietudine, abbandonata, e della quale gli pareva ognora sentire l'eco dei suoi singhiozzi e del suo pianto. Ma egli non parlò più di partire quel giorno stesso.

(*Continua*)

fu festeggiattissimo e la sua sinfonia nuova, se fosse stata suonata un po' meglio, avrebbe piaciuto di più.

Stassera il *Carnevale di Torino*.

La è una graziosissima commedia che due anni fa, recitata dalla compagnia Pedretti a questo teatro stesso, piaque e si replicò. Brunorini ha da lavorarci tanto e tanto.... sicchè ci sarà da stare allegri; cosa tanto cara con queste melanconie.

— È annunciata la serata del primo attore sig. Piazza con due novità: La *Perrucca* di Dennery e la *Gente nervosa* di Sardou.

Una al dì. — Tanto per non dir male del prossimo:

— L'hai vista la Elvira? È bene invecchiata. L'ho osservata da vicino, stamane, e ti so dire che ha alle tempia due famose zampe d'oca.

— Davvero? Allora con quelle due lì, ne possiede quattro!

Bollettino dello Stato Civile

del 25

Nascite. — Maschi 1. Femmine 2.

Morti. — Miani Giulio di Alessandro, di mesi 3 — Bergamin Giovanni fu Giuseppe, d'anni 47, Cancelliere all'Archivio notarile, celibe — Previati Rosa di Giuseppe di mesi 3 1|2 — Loregian Giovanni fu Antonio, d'anni 68, industriante conjugato — Malacchin-Quas Maria fu Vincenzo, d'anni 77, casalinga conjugata — Mazzuccato-Callegaro Enrica fu Giacomo, d'anni 68, casalinga, vedova — Salvagnini-Cumano Laura fu Antonio, d'anni 73, civile, vedova. — Una bambina esposta di mesi 4.

Tutti di Padova.

Calzavara-Favarini Angela fu Giovanni, d'anni 36, villica, conjugata di Mestrino — Pastore Pasquale fu Girolamo, d'anni 53, villico, celibe, di Mestrino.

del 26

Nascite. — Maschi 2. Femmine 5.

Matrimoni. — Bredo Carlo fu Giovanni Battista, celibe, sarto, con Dalla Riva Rosa, di Antonio, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Zulian Luigi, fu Atanasio, celibe, contadino di San Giorgio delle Pertiche, con Forin Maria di Giuseppe, nubile, villica di Chiesanova.

Morti. — Tosso Giuseppe di Pietro, d'anni 4, di Correzzola.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8. *Il carnevale di Torino*, ovvero *i domino rosa*, commedia. — *La vedova delle camelie*, farsa.

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 6 10.
Rendita Italiana — 90. 90.
Pezzi da 20 franchi — 22 43
Doppie di Genova — 87 60.
Fiorini d'argento V. A. — 2 38
Banconote Austriache — 2 39.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.— — Da Pistore nuovo, 35.00 Mercantile vecchio, 00.— — Mercantile nuovo, 33.50.

Granoturco: — Pignoletto 27.50 — Giallone 26.50. Nostrano 26.00 — Forestiero 22.00. — Segala 25.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 24.50.

Cronaca Giudiziaria

Il prete dei 2 milioni

Il processo continua fra la generale stanchezza. Nell'udienza di ieri il sig. Gozzini, attuale direttore del Lotto, rifà la storia delle vincita. Tornano in campo i soliti archivi, le serrature, i registri, i suggelli per due lunghe ore: si succedono le dichiarazioni, le domande degli avvocati difensori, della parte civile e del Pubblico Ministero. Il teste dichiara che gli parve ogni cosa regolare.

Si leggono lunghi verbali di verifica che sono confermati da Gozzini.

VARIETA'

La luce elettrica

A proposito della luce elettrica Edison l'*Adige* di Verona riferisce alcune esperienze eseguite dal sig. Prof. co. Giovanni Fracastoro.

Un ritaglio rettangolare di cartoncino Bristol venne carbonizzato entro apposito stampo in ferro ed alla temperatura del calor bianco. Posto sotto la campana della macchina pneumatica, che dà un vuoto di m. m.1,5, mediante grossi fili di platino, attraenti ai suoi estremi veniva messo in comunicazione coi poli di una forte batteria di 40 elementi Calland. Chiuso il circuito ed il cartoncino resosi in candescente, si ebbe una luce di debole intensità, la quale cessò poco dopo per interruzione avvenuta fra il cartoncino ed i morsetti. Ripetuta l'esperienza si ebbe uno stesso risultato; il che costrinse il signor Professore a ricorrere a piccoli cilindri di grafite dello spessore di m. m. 0,5 e della lunghezza di circa cent. 6.

Per l'uso di questi cilindretti furono adoperati appositi serrafili in ottone; ma con tutto ciò si ebbe ad avvertire lo stesso fenomeno della quasi subitanea interruzione, causata dalla formazione di un piccolo arco voltaico con trasporto di materia; tale formazione di un arco voltaico ed il conseguente cessare della corrente che lo Esperimentatore non potè mai evitare anche sostituendo ai primi serrafili speciali, dipendeva da ciò che la grafite passando al calor bianco, presentava pochissima consistenza ed una maggiore conducibilità elettrica, la quale, favorita da uno speciale moto di projezione molecolare, su tutta la sua superficie, faceva sì che nei punti di connessione della grafite coi morsetti, si formava una corrente di derivazione fra i punti incandescenti della grafite e quei vicinissimi del mortetto, di guisa che subito dopo appariva l'arco voltaico di brevissima lunghezza con trasporto di materia dalla grafite al morsetto e viceversa, e quindi avveniva la interruzione.

Siccome poi fino a tanto che si ricorre alla incandescenza di grafite o di corpi carbonizzati, si forma sempre fra i morsetti e la grafite una corrente di derivazione, e quindi hanno luogo i fatti accennati, perciò una luce elettrica continua ricorrendo a tali espedienti, diventa impossibile.

Non si esclude con ciò che si possa per altra via ottenere la tanto desiderata luce elettrica continua e senza calore.

Corriere della sera

Giovedì erano stati sottoposti alla firma reale i decreti che collocavano a riposo parecchi funzionari del ministero della guerra, fra cui il capo di divizione Rabaudo, protetto da Depretis, il quale fece sospendere la presentazione dei decreti. Tale movimento quindi non avrà probabilmente più luogo.

— Telegrafano da Gratz:

Il movimento dei ghiacci sul Mühr distrusse il ponte di Ehrenhausen. Il paese di Spillfeld è interamente inondato.

— Telegrafano da Trieste:

L'agitazione della Bosnia si estende. Affermasi che venga alimentata dall'estero.

— *Il Secolo* ha da Parigi:

Victor Hugo ha indirizzato una breve lettera a Grèvy scongiurandolo a rifiutare l'estradizione di Hartmann. In essa dice: « il dispotismo ed il nichilismo sono due aspetti mostruosi del medesimo fatto, il quale è un fatto politico. Le leggi della estradizione si arrestano innanzi ai fatti politici. » E conclude col dire: « *Voi non consegnerete quest'uomo!* »

Gli studenti si riuniranno per protestare contro l'estradizione.

UN PO' DI TUTTO

Lo zio d'America. — Togliamo dal *Corriere delle Marche*:

Da parecchio tempo corre la voce di una ricchissima eredità, che però non si sa bene ancora a chi dovrebbe toccare. Si parla nientemeno che di due milioni e mezzo di lire sterline, che è quanto dire circa settanta milioni di lire italiane. Sarebbe una vera pioggia d'oro che avrebbe a inondare Ancona.

Chi dice in Inghilterra e chi in America sarebbe morta senza testamento in questi ultimi tempi una persona oriunda da Ancona e da famiglia popolana. Sappiamo che molti sono in moto per provare il loro grado di parentela e i loro diritti. Noi raccoglieremo più esatte notizie e ne terremo informati i lettori.

Una curiosa aggressione. — Una diligenza piena di viaggiatori assalita e derubata da un uomo solo privo d'armi, non è cosa che avviene spesso neanche in California, come narrano i giornali di San Francisco. Eppure ciò è avvenuto sulla strada di San Louis-Obispo. La diligenza stava facendo una voltata della strada a circa due miglia dalla Soledad, quando il conduttore vide nell'oscurità una corda tesa attraverso la via con un fazzoletto bianco nel mezzo.

Aveva appena egli potuto arrestare i suoi cavalli, quando un uomo nascosto dietro un albero gli gridò con voce imperiosa:

— Gettatemi la cassa forte della valigia!

Nello stesso tempo il conduttore vide brillare nel bosco vicino la fiamma di un fuoco d'accampamento, cosa che gli fece supporre che si trovava di fronte ad una banda di ladri. Avendo lo sconosciuto reiterata la sua intimazione, accompagnandola dalla minaccia di far fuoco, il conduttore gettò la cassa conteneute 160 dollari in oro ed un biglietto all'ordine sulla Banca di San-Louis-Obispo.

La corda fu tosto tagliata e la diligenza continuò la via al galoppo.

Giunti alla Soledad i viaggiatori narrarono l'avventura al sindaco, che intraprese tosto delle ricerche; e non si tardò molto a sapere che un giovane aveva lasciato segretamente Soledad alcune ore prima dell'aggressione.

Essendosi esaminato il luogo nel quale era stato commesso il furto, si constatò l'orma d'un piede di donna; infine a Salinas si rinvenne il ladro che stava imbarcandosi sopra un vapore che partiva per San Francisco.

Arrestato immediatamente, questo individuo, di nome Giorgio Adams, d'anni 19, finì per confessare il suo delitto. Egli dichiarò di aver calzato delle scarpe da donna per ingannare coloro che avessero tentato di seguire le sue traccie. Lo si trovò possessore dei pezzi d'oro e del biglietto all'ordine; egli si proponeva di destinare il denaro rubato per acquistare dei regali da fare ad una fanciulla che amava, sua fidanzata.

Il vuoto di cassa di Orenburgo. — Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo annunzia che, ultimamente, nella cassa della ferrovia di Orenburgo fu constatato un ingente vuoto di 400,000 *rubli* (più di 1,200,000 lire), e che l'inchiesta fatta in proposito provò che, gli storni di fondi vi si effettuavano sistematicamente da tre anni a questa parte.

A quanto pare, presso la ferrovia di Orenburgo, o non si faceva spesso la verifica di cassa, o la si faceva senza neppure aprire la cassa.

I drammi di Parigi. — In via Torino, a Parigi, abita un ricco inglese, certo Person, di 66 anni. Giorni sono, verso le 8 pom., un giovane, senza fermarsi dal portinaio, erasi recato in casa del Person, ove, con una lettera in mano, gli disse:

— E' una lettera di uno dei vostri amici, che vi domanda una risposta o 400 lire.

L'inglese rispose che non conosceva il preteso amico e che non consegnava le 400 lire. Allora il giovane trasse di tasca un lungo coltello da cucina e incominciò a tirar colpi all'inglese.

Questi, reagendo, afferrò colle mani la lama dell'arma e caddero insieme sul pavimento. La portinaia, una bella e coraggiosa giovanotta di trent'anni, accorsa al rumore, si fermò all'uscio dell'inglese, gridando:

— Aprite! aprite! Se no, corro a chiamare la polizia!

Non le venne aperto che alcun tempo dopo e dall'inglese tutto coperto di sangue. Entrata, e, vista una finestra aperta, osservò come il briccone di finestra in finestra, discendesse verso il cortile.

La portinaia allora corse a chiudere la porta del cortile. Ma l'assassino non si spaventò per questo. Ruppe i vetri di un finestrino che metteva nel bugigattolo della portinaia, tentando svignarsela da questa parte.

Ma la portinaia anche stavolta prontissima, lo prevenne e l'afferrò per il collo. Ne nacque una orribile lotta.

Intanto poterono accorrere le guardie ed arrestare il ricattatore.

Il mare dello Sahara. — Nei circoli scientifici si discute sempre il progetto del mare algerino, ideato dal signor Koudaire, il quale, in una lettera che ha scritto al signor Lesseps, dà un sunto dei grandi vantaggi che spera cavare da questa impresa. Il nuovo mare sarebbe navigabile dalle navi della massima portata e aprirebbe quindi una nuova via commerciale verso il sud della catena dell'Aures e dell'Atlante. Il signor Koudaire, il quale ha fede che il suo progetto un giorno diventerà un fatto, crede che la spesa sarà di circa venti milioni di franchi. Secondo il signor Koudaire, per formare quel nuovo mare, bisognerebbe semplicemente fare un taglio attraverso lo stretto istmo che separa il gelfo di Gabes dall'antico letto del lago di El Dierrid.

Corriere del mattino

È a nostra conoscenza che la commissione generale del bilancio, appena ultimato l'esame dei progetti di legge che si riferiscono ai più urgenti provvedimenti finanziari, riprenderà subito i lavori dei ruoli organici degli impiegati civili, onde questi possano essere approvati, se non col bilancio di prima previsione, almeno con quello di previsione definitiva.

— Le banche che costituiscono il consorzio sono state invitate dal ministero a mettersi in grado di ritirare i biglietti di ciascuna all'epoca fissata, cioè alla fine di giugno.

Il ministero ha dichiarato di non voler accordare nuove proroghe.

— Il centro si è nuovamente riunito, ed ha deliberato di associarsi al gruppo della ribellione. Questo si era riunito per sottrarsi a tutti i capi, ed il centro tentò subito di catechizzarlo e di sottoporlo ad un capo, il giorno stesso della sua formazione.

— Il ministero della guerra ha prorogato dal 29 febbraio a tutto marzo l'epoca in cui sono ammessi arruolamenti volontarii nell'esercito pei giovani che hanno compiuti i 17 anni.

— La *Lombardia* ha da Roma 28:

La Giunta del Bilancio esaminate oggi le proposte per l'assengno di lire trentamila nel bilancio dei lavori pubblici, affine di provvedere al miglioramento delle condizioni materiali degli aiutanti postali, sospese ogni decisione in proposito, in attesa delle spiegazioni del ministro per sapere cioè se tale spesa si ritenga imposta da necessità imprescindibile.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Il *Temps* dimostra che i commenti pessimisti del *Times* in seguito alla partenza di Hohenlohe sono infondati; dice: « Hohenlohe i cui sentimenti pacifici sono conosciuti potrà meglio servire alla politica pacifica nel nuovo posto; il principe di Reusse, che probabilmente gli succederà a Parigi, è egualmente animato di sentimenti pacifici. » Riguardo alla vertenza Hartmann, il *Temps* crede prossima una soluzione soddisfacente fra i due paesi interessati.

COSTANTINOPOLI, 28. — Un notabile mussulmano di Kirdiodi nella Rumelia orientale fu ingiustamente carcerato. Gli abitanti si riunirono per liberarlo. Aleko pascià credendo ad una invasione di insorti, spedì un corpo di milizia. Reouf governatore di Adrianopoli vi spedì pure un distaccamento di truppe. L'attruppamento fu disperso. Il prigioniero fu condotto ad Adrianopoli. L'incidente fu assai esagerato e non ebbe altro seguito.

GINEVRA, 29. — Il traforo del Gottardo fu terminato oggi a mezzodì.

COSTANTINOPOLI, 29. — L'inchiesta relativa alla scoperta della macchina infernale dimostrò che trattavasi di un ricatto e non già di un complotto reale. L'inchiesta continua.

MADRID, 29. — Otero appellossi in Cassazione.

ROMA 29. — Il *Bollettino delle finanze ferroviarie ed industrie* annunzia che il Consiglio federale Svizzero approvò il protocollo firmato ad Arona fra il delegato italiano e quello svizzero per istabilire il punto di collegamento della ferrovia del Gottardo alla frontiera italo-svizzera a Dirinella. La ratifica del protocollo si scambierà a Roma.

NAPOLI 29. — La *Vega* è partita per Copenaghen.

ROMA, 29. — Il *Diritto* annunzia che il Consiglio dei ministri deliberò di dare il suo appoggio per la Esposizione nazionale industriale di Milano.

P. F. ERIZZO, *Direttore*.
ANTONIO STEFANI, *Gerente respons.*

LA PRIMA NORMA

per chi vuol godere perfetta salute è quella di prevenire le funeste conseguenze d'una *tisi* per *bronchiti*, in *freddature*, *catarro*, *tosse*, ecc. Perciò l'esperienza medica ha trovato di somma utilità per combattere e vincere le suddette malattie: *le Pastiglie Antibronchitiche De-Stefani di Vittorio* premiate con medaglia d'oro di I^a classe. Giova ricordare che questo modo di cura razionale costa il prezzo modicissimo di alcuni centesimi al giorno. Questo prodotto a cagione del suo considerevole smercio può suscitare imitazioni; quindi il signor *De-Stefani* non garantisce che le scatole ed istruzioni che portano la sua firma e la marca di fabbrica.

Ogni scatola piccola costa cent. **60**, la grande L. **1,20**.

Il signor *De-Stefani* non può garantire che le scatole ed istruzioni che portano la sua firma e la marca di fabbrica.

Si vendono in **Padova** presso le farmacie *Kofler*, via Morsari, *Cornelio*, *Pianeri*, *Mauro*, *Sertorio*, *Arrigoni*.

FARMACIA KOFLER
allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tosse
di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffredore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli **40 cent.**

AVVISO

È stata aperta col 7 corr. in via Santo Monte vicino alla posta nell'ex locale della Giraffa una panattieria ove si faranno i cosidetti Grissini di Torino e diverse altre qualità di pane ad uso piemontese.
2128 **Pollino Pietro**

D'Affittarsi

per il **7 Aprile** p. v., una casa civile in Via Pensio N. 1531 in tre piani, con pozzo ed orto; dirigersi dal proprietario che abita nella casa vicina N. 1532. 2133

Ai Signori FARMACISTI
E
NEGOZIANTI DI MEDICINALI

Il sottoscritto Celestino Cazzani di Bologna dichiara che non sono niente affatto interrotte le relazioni commerciali fra esso ed il signor Giannetto Dalla Chiara in Verona, il quale per conseguenza è, **come fu per lo addietro**, l'unico suo Depositario per tutta Italia della specialità **Pastiglie dott. Nicola Marchesini** contro la tosse, delle quali il sottoscritto è l'unico possessore della ricetta.

Il solo sig. Giannetto Dalla Chiara farmacista a Castelvecchio in Verona, quale Depositario delle medesime, è nel suo pieno di spedirle e costituire Depositi secondari ovunque gli aggrada.

Bologna 16 febbraio 1880.

Celestino Cazzani
Chim. Preparatore

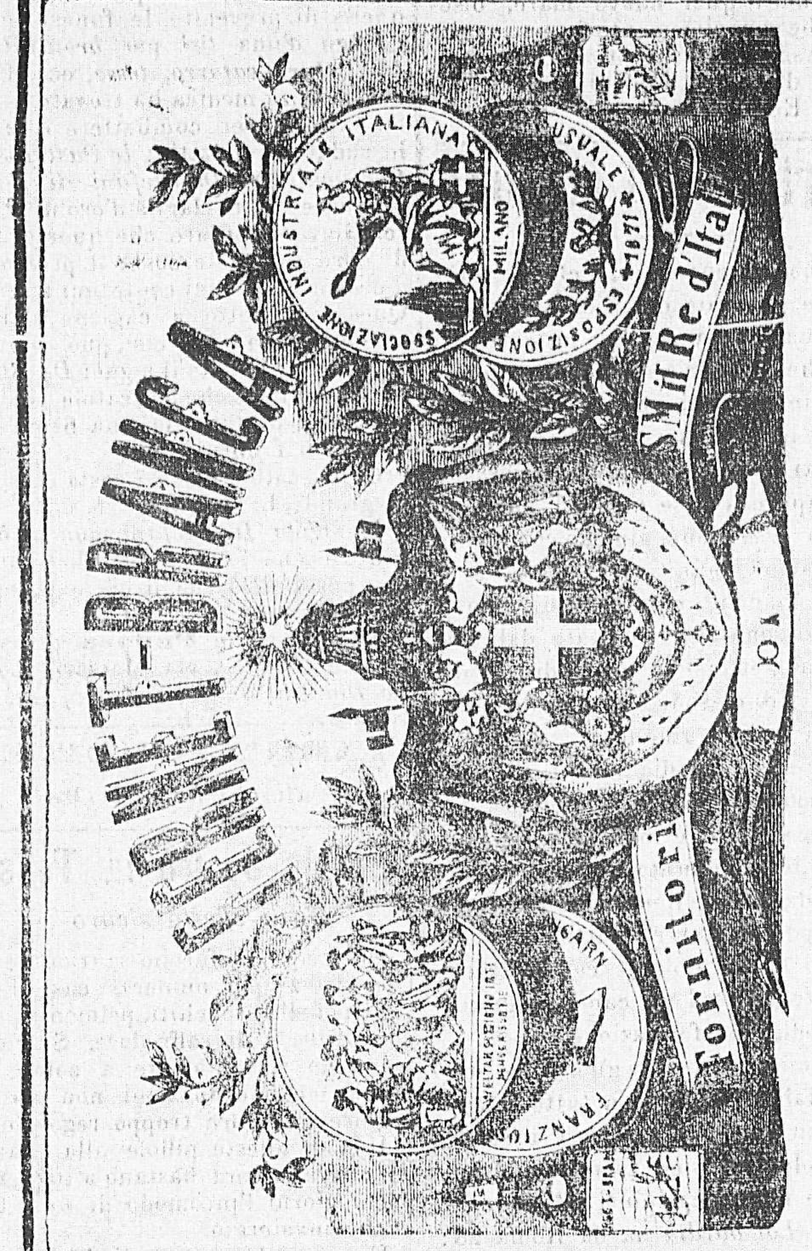
In base a questa esplicita dichiarazione, il sottoscritto Depositario generale si sente in dovere di avvertire i signori consumatori che ogni pacchetto delle suddette Pastiglie contro la Tosse deve essere munito, **come lo fu sempre**, del suo nome, timbri e firma, e si pregano nel proprio interesse rifiutare come falsi, i pacchetti di Pastiglie contro la tosse mancanti dei requisiti accennati.

Giannetto Dalla Chiara
farmacista a Castelvecchio — Verona
2145

Casino da vendere

in Borgo Zucco, n. 3557, pel **7 del p. v. Aprile**, con vari locali Corte, Orto e Pozzo, e di nuovo ristaurato.

Per le trattative rivolgersi al proprietario sig. Giuseppe Zin in via S. Massimo, n. 2960. 2139



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenga l'uso giustificato dal pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenso Dott. ***Bertoli***, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Tofarelli, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, *segretario.*
Per il Direttore Medico, Dott. ***Vela.***

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. ***Vela.***

ELIXIR REVALENTA ARABICA

TONICO CORROBORANTE RICOSTITUENTE

SPECIALITA'

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 *Agosto* 1876

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80

Stabilimento per confezioni di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

MILANO Via S. Prospero, N. 4, in Città Fuori Porta Nuova, Numero 8, già 120 E. **MILANO**

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91. 81

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula **Anna**, basta mandare da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due cappelli, ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col disgnatico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D' Amico* via S. Giorgio N. 6 — *Bologna* (Italia). 2035

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1 50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni** e **C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia *Cornelio*, Piazza Erbe. 82

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresse **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un' azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l' uso del Catrame.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

L' Estratto di *Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai signori Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

Iniezione al Catrame del chimico farmacista C. Paneraj

Ottimo rimedio per guarire la Blenorragia *(Scolo)* recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce beneficamente sulla muccosa della Vessica, la quale spesso vien sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di *catrame purificato* unita ad un leggiero astringente, portata in contatto diretto della muccosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la *Iniezione Paneraj* a base di Catrame adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia, senza produrre stringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermono la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia *Cornelio* Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: *Berrardi Durer* e *Bacchetti* al Ponte S. Leonardo — **Este** *Negri* — **Pordenone** *Rovigtio* — **Chioggia** *Rosteghin* — **Adria** *Bruscaini* — **Montagnana** *Andolfatto.* 2080

ELEXIR DENTRIFICIO

ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti

DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l' igiene della bocca e rende altresì gradevole l' odore dell' alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunqne l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiane L. **1.50.**

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'**Agenzia Longega**, Venezia — In Padova alla farmacia *Uliana*, Via S. Francesco. 2079

Padova, Tipografia del *Bacchiglione e Corriere-Veneto* Via Pozzo Dipinto N. 3836.